

[19] (1r.)

Mio carissimo Macchi

Dopo che tu, i comuni amici, e la stampa periodica, indipendente non approvaste il mio proposito di ritrovami dall'aringo Parlamentare, io mi rimasi in una condotta di aspettativa, cioè non rifiutai, nè premurai la mia rielezione. Ora mi piace dirti, che sono stato rieletto con splendido suffragio nel mio antico Collegio di Tricase a fronte del Pisanelli, e qui in Napoli nel Collegio del Mercato, che è il più popolare, ed il più democratico, lottando con tutte le Autorità, che o tutt'uomo propugnarono la candidatura, nel Cortese.

A buoni conti ho sconfitto il penultimo, e l'attuale Ministro Guardasigilli.

La consuetudine è stata battuta sopra tutto (1v.) la linea incominciando dalle notabilità di esso, come il Polverio, il Massari ee ee, e finendo al Liccone, al Dino ee ee.

Così stando le cose, e di giorno in giorno aumentando i mali del paese, **io** ti prego di veni in qual giorno sarai a Firenze, onde poter fra noi discutere in tale proposito, e vedere in qual modo possiamo meglio spendere l'opera nostra per la patria comune.

Ti abbraccio con ogni affetto e sono invariabilmente

Napoli 1. novembre 1865

L'amichissimo Tuo  
Liborio Romano